



FNOMCeO

FNOMCEO 18/09/08  
RGP.0009666 2008  
CI. 01.10.01/2

*Il Presidente*

**On.le MAURIZIO SACCONI**  
Ministro del Lavoro, Salute e Politiche Sociali  
ROMA

E-mail: [segreteriaministrosacconi@lavoro.gov.it](mailto:segreteriaministrosacconi@lavoro.gov.it)

Signor Ministro,

nell'esercizio del mio ruolo e delle mie funzioni di Presidente della FNOMCeO, organo ausiliario dello Stato, non posso non rappresentarLe il forte disagio dei medici, suscitato da alcune dichiarazioni di Suoi autorevoli colleghi di governo.

Non mi sfugge il fatto che, nella moderna comunicazione, l'uso delle parole o la configurazione di situazioni sia molto più disinvolto rispetto al recente passato, ma mi chiedo e Le chiedo se ha dei limiti e dove è giusto posizionarli.

Come Lei sa, la sicurezza delle cure è un tema straordinariamente sensibile nella mente e nei cuori di ciascuno di quei milioni di cittadini che ogni giorno approcciano, dalle procedure più semplici a quelle più complesse, il nostro sistema di cure, quello di cui Lei porta onori e oneri.

Le è noto, avendolo vissuto di persona a Fiuggi, che anche per noi, è una questione fondamentale, ma Le chiedo, Signor Ministro, a chi giova, o meglio, che cosa ferisce affermare che sarebbe opportuno eseguire test antidroga sui chirurghi prima dell'ingresso in sala operatoria (Sottosegretario Giovanardi) o pubblicare i curricula dei medici per consentire ai cittadini di capire *"se sono bravi, se sono macellai, quanti ne hanno ammazzati"*.

Come avrà constatato, nessuno, ancorché ingiuriato, si è sottratto al merito delle questioni, offrendo invece collaborazione per le soluzioni più appropriate ai problemi posti. Ritengo però opportuno, e Le chiedo fortemente, un autorevole intervento perché questa spirale di parole, inutilmente devastante, ritrovi equilibrio e sobrietà, per consentire quindi il dialogo e la collaborazione.

La buona vita e la buona sanità, come Lei giustamente dice, hanno bisogno anche di buone parole.

Con immutata stima



Amedeo Bianco